

IL PATTO. In collaborazione con Padova

Betlemme e Vicenza diventano "sorelle"

«Alla vigilia di Natale un progetto per un luogo simbolo per tutti»

Vicenza e Betlemme diventano sorelle. A pochi giorni da Natale non c'è migliore iniziativa per suggellare un percorso immaginato nei primi giorni del 2009 al termine di un viaggio in Terra Santa compiuto dal sindaco Achille Variati.

Tecnicamente lo chiamano "patto di fratellanza". L'obiettivo, in prima battuta, è organizzare iniziative di educazione ambientale per i ragazzi. Il documento viene sottoscritto dalle città di Vicenza e Padova, che hanno deciso di aderire al progetto che sarà realizzato dall'associazione di cooperazione allo sviluppo Acs di Padova, attiva dal 2003 in Palestina, assieme alla Ong Yda che gestisce 37 centri giovanili in West Bank e a Gaza in collaborazione con il Bethlehem Peace Center.

L'annuncio è stato dato ieri da Variati, assieme all'assessore alla famiglia e alla pace Giovanni Giuliani e al presidente

del consiglio comunale Luigi Poletto.

«Alla vigilia del Natale - ha detto Variati - aderiamo con soddisfazione ad un'iniziativa per i giovani di Betlemme, un luogo simbolico per tutta l'umanità. Mi auguro che questo progetto ne attivi altri, come l'aiuto alla malridotta chiesa della Natività da parte della nostra generosa imprenditoria».

Vicenza e Padova, ciascuna con un contributo di 15 mila euro, sosterranno dunque per tre anni un progetto di sensibilizzazione ambientale in scuole secondarie di due campi profughi di Betlemme e di altre aree della città che si tradurrà in incontri, seminari, attività pratiche e campi estivi per oltre 200 ragazzi.

«È un modo - ha commentato l'assessore Giuliani - per prendersi carico di una terra che ha molto sofferto e per diffondere tra i suoi giovani mag-



La basilica della Natività è il simbolo di Betlemme

gior consapevolezza rispetto all'ambiente. È inoltre la conferma dell'impegno della nostra amministrazione nei confronti dei diritti umani, in sintonia con la sua adesione al Coordinamento degli enti locali per la pace che in Medio Oriente, e in Palestina in particolare, è promotore di diversi progetti».

«L'iniziativa - ha aggiunto il presidente del consiglio comunale Poletto, che negli ultimi due anni si è recato in Palestina incontrando personalmente il sindaco di Betlemme - nasce anche per mio tramite da una sollecitazione del primo cittadino di Betlemme alla quale Vicenza ha risposto sia per la contiguità religiosa che ci lega a questa città palestinese così importante per la cristianità sia come conferma

dell'attenzione della nostra amministrazione, assieme a quella di Padova, verso il tema dei diritti umani e il complesso processo di pace delle terre del Medio Oriente».

Tra i risultati attesi vengono elencati il potenziamento degli insegnamenti scolastici in tema di politiche ambientali e di educazione civica; miglioramento delle condizioni ambientali e igieniche nelle scuole e nei campi profughi coinvolti; avvio di politiche di integrazione tra le realtà giovanili dei campi profughi. Al contributo di Vicenza e di Padova, nei prossimi mesi, potrebbero aggiungersi risorse messe a disposizione dall'Anici, da Acque Vicentine e dal ministero degli esteri per lo sviluppo e l'estensione del progetto. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHIESA. Ricardo Ezzati Andrello di Campiglia "promosso" alla capitale

A Santiago del Cile il vescovo è vicentino

I suoi nipoti: «È apprezzato per il suo impegno»

È un vicentino il nuovo arcivescovo di Santiago del Cile. Benedetto XVI ha accettato la rinuncia al governo pastorale dell'arcidiocesi di Santiago del Cile presentata dal cardinale Francisco Javier Errázuriz Ossa, per raggiunti limiti di età.

Il Papa ha quindi nominato arcivescovo metropolita di Santiago del Cile mons. Ricardo Ezzati Andrello, salesiano, finora arcivescovo di Concepción.

Mons. Ricardo Ezzati Andrello è nato a Campiglia dei Berici nel 1942. Giunto in Cile a soli 17 anni, ha compiuto gli studi di filosofia all'Università Cattolica di Valparaíso e quelli di teologia alla Pontificia Università Salesiana di Roma.

Dopo la sua ordinazione sacerdotale, avvenuta nel 1970, ha ottenuto la Licenza in Scienze Religiose all'"Institut de Pastorale Catéchétique" di Strasburgo e il titolo di insegnante di Religione e Filosofia all'Università Cattolica di Valparaíso.

Tre settimane fa era stato eletto nuovo Presidente della Conferenza Episcopale del Cile per i prossimi tre anni. Mons. Ricardo Ezzati è conosciuto ed apprezzato soprattutto per il suo infaticabile impegno.

Tra le molteplici attività va ricordato che ha svolto un ruolo attivo ed importante per risol-



Mons. Ricardo Ezzati Andrello

vere lo sciopero della fame di una trentina di prigionieri Mapuche, chiedendo che non fossero sottoposti alla legge antiterrorista, né ad un doppio processo, dinanzi ai tribunali civili e a quelli militari. Da arcivescovo di Concepción è stato un importante mediatore tra la comunità nativa ed il governo cileno.

Nel 2009 è stato, inoltre, uno dei cinque vescovi nominati da Papa Benedetto XVI per indagare sugli abusi sessuali commessi dal fondatore dei Legionari di Cristo, Marcial

Maciel.

Nei mesi scorsi, infine, ha sostenuto in prima persona le popolazioni colpite dal terremoto, dando il via ad una raccolta di fondi per Haiti prima e collaborando con le autorità cilene dopo il sisma che ha messo in ginocchio il Paese lo scorso gennaio.

Per i nipoti Vanni e Felicino Donà che abitano a Campiglia e Antonietta, che invece risiede a Pojana Maggiore, erano stati momenti di angoscia e paura: le comunicazioni erano interrotte e, per giorni, non erano riusciti a mettersi in contatto con lo zio.

«La situazione - spiegano i parenti - è ancora estremamente difficile. Servirà ancora molto tempo per tornare alla normalità. Il Paese, già povero, è stato messo in ginocchio dal sisma».

E proprio ieri mons. Ricardo Ezzati ha chiamato la famiglia, a Campiglia, per informarla della nomina.

«Diciamo che la notizia - spiegano ancora i nipoti - era nell'aria già da tempo, ma nostro zio ha voluto attendere che fosse ufficiale per comunicarla. Aveva stabilito di venire a trovare il prossimo settembre: speriamo che, con questo nuovo, ulteriore incarico riesca a farcela. I suoi impegni sono molteplici e non è sicuro di potersi assentare». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANZIANI. Domani i doni del Soroptimist

L'Ipab ha acceso l'albero e ospita canti e animazioni



Il cda all'accensione dell'albero di Natale all'Ipab

Nuovi eventi natalizi all'Ipab di Vicenza, dove qualche giorno fa è stato acceso l'albero di Natale nel giardino dell'istituto Trento con lo slogan "Più vita agli anni".

Oggi, alle ore 16 alla residenza "O. Trento", il club Soroptimist offrirà un buffet e dei regali per i nostri ospiti; la sala sarà addobbata con un grande albero di Natale per rendere il momento più solen-

ne. Il Soroptimist è una organizzazione che sostiene i Diritti umani, la pace nel mondo, il volontariato, l'accettazione delle diversità e l'amicizia. Giovedì 23 dicembre alle 15.45, alla residenza "O. Trento" ci saranno i ragazzi della scuola media Giuriolo di Vicenza che presenteranno il "Concerto di Natale".

Mercoledì 29 dicembre, dalle ore 15.30, ci saranno i bambini del coro "Arcobaleno" che canteranno la strenna nei reparti della Residenza "O. Trento", un momento per avvicinarsi ai nonni e a tutti quelli che non possono lasciare il loro letto.

GEMELLAGGI. Il sen. Stefani e il rappresentante della Norvegia in Italia

E il piatto di bacalà rivela un ruolo nella diplomazia

«La politica dell'incontro si fa anche a tavola. E grazie a Sandrigo le istituzioni cementano i legami»

Stefano Stefani, presidente della Commissione Affari Esteri della Camera dei Deputati, oltre che uomo politico di punta della Lega è anche un cultore della buona tavola e delle tradizioni. Lo spiega in questo intervento sull'amicizia italo-norvegese.

«Quante amicizie sono nate intorno ad una tavola imbandita? Immagino tantissime e anche io, per mia fortuna, sono stato gratificato dalla nascita di solide amicizie aiutata da buoni piatti, magari accompagnati da un bicchiere di vino, di quello buono. Tra le amicizie recenti che ho allacciato una, in particolare, mi è particolarmente cara, ed è quella con l'ambasciatore di Norvegia in Italia, sua eccellenza Einar Bull. Qualcuno penserà che, viste le relative cariche che io (presidente della commissione Esteri della Camera) e lui (ambasciatore di Norvegia in Italia) abbiamo, l'occasione per incontrarci e fraternizzare sia avvenuta in una sede istituzionale, magari ad una conferenza internazionale o ad un tavolo di riservata trattativa.

No, sbagliato, perché il primo incontro con Einar Bull è avvenuto davanti ad un piatto



Stefano Stefani

di bacalà alla vicentina, guarda caso a Sandrigo. Anzi, pur se sottolineare questo può apparire abbastanza banale, visto il luogo storico dell'incontro, quel piatto di bacalà era cucinato nel pieno rispetto della tradizione vicentina, dove una antica ricetta è diventata una legge intangibile.

Che, davanti ad una fumante pietanza a base di bacalà, un vicentino purosangue e un austero norvegese si incontrino può apparire sorprendente solo a chi non conosce la storia di questi piatti e quindi i legami che saldano la nostra provincia allo Stato del Nord Europa.

Perché quel pesce che diventa un piatto prelibato arriva da Rost, cittadina della Norvegia, con cui Sandrigo è gemellata (dal 2001). E Sandrigo, per la sua storia e per l'impor-

tanza del bacalà, ha avuto l'onore di avere intitolata una piccola isola, che si chiama Sandrigøya.

Basterebbe questo a spiegare i legami tra Vicenza e la Norvegia. Ma poi c'è anche altro. C'è, ad esempio, l'attenzione che la Norvegia ha per l'ambiente e che, di per sé, giustificherebbe tutto. Ma, poi, c'è anche lo spessore delle persone e, in questo, sua eccellenza Bull si è dimostrato uomo di grande intelligenza e di profonda sensibilità, anche su temi diversi da quelli che possono nascere con, nelle mani, una forchetta e un bicchiere di bianco. Certo, i diversi ruoli istituzionali hanno degli obblighi di protocollo, ma tutto questo con l'ambasciatore Bull sembra potere essere dimenticato, perché incarna non il diplomatico, ma l'ospite perfetto, che sa di essere tale, ma, in cuor suo, sa anche di essere speciale per il fatto di venire proprio dalla terra da cui Vicenza trae molte delle sue eccellenze gastronomiche.

C'è la realpolitik e c'è stata la diplomazia del ping pong. Io, da vicentino, propongo che ci sia un'altra politica, quella dell'incontro e dell'amicizia. Come quella che, spero, legherà me - come rappresentante della mia città e della mia provincia - e l'ambasciatore Bull per tanto tempo, quello che occorre per rendere ancora più saldi i legami tra 'noi' e 'loro'.>

L'INIZIATIVA. Proseguirà fino al 24 dicembre

Un trenino in centro anima lo shopping delle feste natalizie



Il trenino che attraverserà il centro durante le feste

Da ieri un trenino guidato da Babbo Natale percorre le strade del centro affollate per lo shopping natalizio.

Fino al 24 ogni giorno, dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 20 il trenino che può trasportare fino a 40 passeggeri riparati dal freddo da teloni trasparenti, partirà da piazza Matteotti e passerà per piazza XX settembre, largo Goethe, contrà Canove Vecchie, percorrerà corso Palladio per svoltare in corso Fogazzaro fino al "villaggio di Natale" di piazza San Lorenzo; dopo aver risalito corso Fogazzaro passerà per contrà Cesare Battisti, contrà Vescovado, piazza Castello e di nuovo in corso Palladio fino al capolinea di piazza Matteotti.

Il tour in trenino è un'iniziativa nata dalla collaborazione fra il Comune e le associazioni "Le vetrine del centro storico"

e "Il Tritone"; il biglietto costa un euro a famiglia indipendentemente dal numero dei componenti per un tour di due chilometri. «Abbiamo deciso di spostare il baricentro dello shopping natalizio per dare visibilità e aiutare i colleghi sfortunati colpiti dall'alluvione» ha spiegato Antonio Santagiuliana, vice presidente de "Le vetrine del centro storico" al termine del giro inaugurale insieme all'assessore al turismo Massimo Pecori. Da domani fino a domenica, inoltre, ci saranno in centro storico zampognari ed elfi giocolieri, oltre a vari Babbo Natale, uno dei quali "accampato" in una casetta all'interno di palazzo Trissino. Sabato alle 17.45 da piazza Biade partirà il presepe vivente che arriverà in piazza Duomo. ♦ N.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA